

Lo studio

La Città metropolitana fa il pieno di fondi Pnrr

Palermo è prima in Italia per numero di progetti finanziati. Un polo scolastico nell'ecomostro sottratto alla mafia per 25 milioni

► **Il piano**
Il progetto per una scuola in via La Malfa

Un mega piano finanziato col Pnrr per ridurre il divario tra i salotti buoni delle città e le periferie, con l'obiettivo di offrire maggiori servizi a chi vive nelle aree più disagiate delle città. A raggiungere il primato di progetti finanziati attraverso la misura del Piano nazionale di ripresa e resilienza che guarda alla riqualificazione urbana è la Città metropolitana di Palermo, seguita dalla ex Provincia di Catania e da Bologna.

Secondo uno studio condotto da **OpenPolis**, Palermo è prima in Italia per progetti, ma non per importo finanziato: in quel caso il record si sposta a Napoli con 351 milioni ottenuti complessivamente, a fronte dei 196 del capoluogo siciliano.

Tra le proposte che ottengono il via libera a Palermo, c'è anche un progetto finanziato con 25 milioni e 676 mila euro per la realizzazione di un grande polo scolastico in un bene confiscato alla mafia in via Ugo La Malfa: nell'ecomostro in cemento armato sottratto ai boss di Cosa Nostra e abbandonato al degrado, sorgerà un campus scolastico polivalente a indirizzo turistico-alberghiero. E se la periferia Nord del capoluogo avrà una nuova cittadella per gli studenti delle superiori, una pioggia di risorse arriva per la riqualificazione della costa Sud: ci sono 13 milioni di euro per il rifacimento del porticciolo della Bandita, cinque milioni per il

completamento del raccordo tra la zona industriale di Brancaccio e il relativo svincolo autostradale, 12 milioni per la riqualificazione eco-

sostenibile del lungomare e 16 milioni per la realizzazione di un parco a mare, oltre le case popolari del quartiere Sperone.

La misura del Pnrr sulla riqualificazione urbana si è rivolta alle città metropolitane in quanto soggetto

istituzionale a cui spettava il compito di individuare i progetti da finanziare: naturalmente ad accedere al finanziamento saranno poi anche i singoli Comuni. È così per Termini Imerese, che porta a casa tre milioni e mezzo per la riqualificazione del complesso "Santa Chiara" per farne un centro culturale e sociale, o per Monreale che ottiene un finanziamento da quattro milioni e

mezzo per la rifunzionalizzazione ecosostenibile del Palazzetto di città.

Tra i Comuni che hanno ricevuto il finanziamento maggiore su un singolo progetto, invece, Messina è quinta a livello nazionale con un finanziamento da oltre 55 milioni di euro per la realizzazione della Città del ragazzo. «Sarà una "Cittadella del Dopo di noi" - spiega il sindaco

Federico Basile - con una serie di servizi e strutture interconnesse tra loro che verranno realizzate in un'area in questo momento abbandonata e saranno rivolte ad alcune categorie fragili, in attuazione della legge sul "Dopo di noi"».

Adesso è corsa contro il tempo per arrivare alla prossima scadenza prevista dal Pnrr: entro il prossimo 31 luglio la Città metropolitana, ma anche gli altri comuni del Paler-

mitano che hanno ricevuto il disco verde ai progetti, dovranno appaltare le opere per non perdere i finanziamenti. Che, nel frattempo, hanno ricevuto un'integrazione del 10 per cento delle somme finanziate per far fronte al rincaro dei prezzi che le aziende hanno dovuto sostenere.

«Ridurre l'emarginazione, le situazioni di degrado e il divario tra i territori - osserva il sindaco metropolitano Roberto Lagalla - sono tra gli obiettivi dei progetti Pnrr presentati dalla Città metropolitana e il fatto che l'Ente abbia avuto approvato il più alto numero di progetti in Italia è indice di serietà e di volontà della Città metropolitana di non farsi sfuggire questa opportunità. E proprio per raggiungere questi obiettivi vogliamo indirizzare le risorse su progetti che riguardano le scuole della provincia palermitana e la rigenerazione urbana delle periferie». - **m.d.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



